



EMOZIONI D'ABRUZZO ROCCA CALASCIO ...CHE SPETTACOLO!

Royal Gold

**COMPRO
ORO**

Più valore al tuo Oro



**ACQUISTIAMO ORO E ARGENTO USATO
PAGANDOLO SUBITO IN CONTANTI
ALLE MIGLIORI QUOTAZIONI DEL MERCATO**

VALUTAZIONI GRATUITE

Via Nazionale, 561 (P.zza Ungheria) - ROSETO - Tel. 085 8673435
Via F. Turati, 11 (Staz. Ferroviaria) - GIULIANOVA - Tel. 085 8028564

www.bancometallipreziosi.com

ROCCA CALASCIO

TRA I 15 CASTELLI PIÙ BELLI DEL MONDO

La copertina di questo mese è una di quelle da incorniciare e tenere in bella mostra in ogni casa d'Abruzzo. Uno di quei posti che raccontarli non basta per far percepire le emozioni che trasmette. Un posto che vale la pena almeno una volta nella vita visitare. Da soli per ritrovare il proprio io, od anche in compagnia per godere dell'immenso ed infinito panorama che non può far altro che trasmettere emozioni. Rocca Calascio è oggi un luogo di cultura e di storia che porta vanto ad ogni abruzzese. Se pensate che fino agli anni ottanta, il luogo era in completo abbandono, dopo che era stato dichiarato abbandonato dal 1957, ed oggi d'estate arrivano a chiudere la strada fin da sotto all'ingresso del comune di Calascio per i numerosi visitatori, capite bene che si è lavorato per valorizzarlo e forse gode ancora di turismo spontaneo che trova radici nel passaparola. Stupisce vedere stranieri a 1.500 metri s.l.m. e non vederli sulla costa? No, chi ama la montagna, studia un po' di storia, e percepisce un minimo il valore del patrimonio che ha l'Abruzzo, si rende conto che per la salute e per l'amore verso sé stessi, questi luoghi sono fondamentali per l'anima! Non starò qui a raccontare la storia di questo castello che si trova nel comune di Calascio ed è l'unica frazione del comune. Vi dirò che non è difficile da raggiungere partendo dall'adriatico e con un ora e mezza di auto e mezz'ora a piedi si arriva a 1.460 metri. Scegliendo una giornata di sole non si può far altro che ammirare il fantastico panorama che a 360° circonda il Castello. Aggiungo, e questa notizia ha fatto il giro del mondo, che nel 2019, pertanto molto di recente "National Geographic" lo ha inserito tra i 15 castelli più belli del mondo. Una escursione per tutte le età nel cuore dell'Abruzzo. La copertina realizzata grazie al drone di cui dispongo, permette di percepire la bellezza che cerco di descrivere, ma il mio invito è di andare a

visitarlo, appena magari farà più caldo ed il tempo non gioca brutti scherzi. L'ingresso è gratuito, se può essere di ulteriore spinta per organizzare una giornata diversa. In questi luoghi vi ricordo che sono stati girati film ormai diventati leggenda del cinema internazionale. La mentalità politica e turistica verso questo castello è cambiata, dopo che nel 1985 e nel 1986 sono stati girati 2 film del calibro di Ladyhawke (con Michelle Pfeiffer e Rutger Hauer) e Il Nome della Rosa (Sean Connery). Molti non sanno che in questa location è stato girato anche il film di "Amici miei" atto II°. Dopo questi film la Rocca di Calascio ha ottenuto la giusta attenzione ed è tornata ad essere fruibile per farla ammirare ai turisti che per anni sono stati soprattutto stranieri, mentre negli ultimi anni anche gli abruzzesi hanno dedicato qualche ora del loro tempo per visitare ed ammirare questo posto meraviglioso che non stanca mai, ed è bello ad ogni ora del giorno e della notte. Questa rivalutazione ha permesso lo sviluppo di un buon turismo estivo per Calascio che d'estate pullula di giovani ed i locali lavorano alacremente, così come alcune strutture ricettive sono state rinnovate ed altre sono nate per gli amanti delle escursioni. Arrivano anche in bicicletta soprattutto d'estate così come d'inverno tempo permettendo, soprattutto adesso con l'avvento delle e-bike, che portano nuova linfa e target diversi. Non mi rimane che invitarvi ad andare a vedere e constatare quanto scritto per comprendere che le parole non bastano a descrivere la meraviglia che avrete il piacere di assaporare, respirando l'aria di altri tempi e ammirando la bellezza incontaminata nel cuore della nostra terra d'Abruzzo. Qui di seguito il QR CODE (DA INQUADRARE CON LO SMARTPHONE) per ammirare il video realizzato il 14 gennaio 2022 con il drone:



A cura di **Enzo Santarelli**
...dal 1970

Editore e proprietario del periodico Blu news dal 2012
Giornalista pubblicista
Laureato in giurisprudenza
Specialista in diritto ed economia dello sport nella U.E.

Per quasi venti anni è stato dirigente sportivo in importanti società di pallacanestro e pallavolo con ruoli inerenti marketing & comunicazione occupandosi anche di controllo accessi, sicurezza, risorse umane. Ha organizzato a Roseto degli Abruzzi in qualità di tournament director eventi sportivi nazionali europei e mondiali di beach volley, beach tennis, basket e beach basket che gli sono valsi la rosa d'oro nel 2007.

E' stato docente in management degli eventi sportivi presso la scuola di specializzazione in diritto ed economia dello sport dell'Università di Teramo. Ha organizzato diversi convegni sportivi di caratura internazionale.

E' stato Arena Manager per il Beach Volley ai Giochi del Mediterraneo a Pescara 2009 che è stato lo sport più seguito tra le discipline presenti.





COME SONO ANDATE

"VERAMENTE"

LE ELEZIONI A ROSETO?



A cura di **Enzo Santarelli**
...dal 1970

Editore e proprietario del periodico Blu news dal 2012
Giornalista pubblicitista
Laureato in giurisprudenza
Specialista in diritto ed economia dello sport nella U.E.

Per quasi venti anni è stato dirigente sportivo in importanti società di pallacanestro e pallavolo con ruoli inerenti marketing & comunicazione occupandosi anche di controllo accessi, sicurezza, risorse umane. Ha organizzato a Roseto degli Abruzzi in qualità di tournament director eventi sportivi nazionali europei e mondiali di beach volley, beach tennis, basket e beach basket che gli sono valsi la rosa d'oro nel 2007.

È stato docente in management degli eventi sportivi presso la scuola di specializzazione in diritto ed economia dello sport dell'Università di Teramo. Ha organizzato diversi convegni sportivi di caratura internazionale.

È stato Arena Manager per il Beach Volley ai Giochi del Mediterraneo a Pescara 2009 che è stato lo sport più seguito tra le discipline presenti.



A bocce ferme si vedono molto meglio le disposizioni delle sfere sul campo. È un modo di dire che rende bene l'idea, poiché fino a quando i giochi non sono finiti del tutto, quello che è successo nella realtà non è facilmente comprensibile.

Prendiamo le elezioni amministrative rosetane. Qualcuno ha parlato di consultazioni falsate, che non tutto è così trasparente come i numeri indicano. Allora, per capirci subito, iniziamo da quest'ultimi.

Ci appare evidente che la coalizione di sei liste che si sono strette intorno al candidato Mario Nugnes abbia riportato al ballottaggio la maggioranza del 56% e che, invece, il suo diretto antagonista del centro destra, William Di Marco, con i restanti dei voti sia stato sconfitto. Fino a qui le cifre parlano chiaro. Come appare cristallino che la procedura giuridica sia stata rispettata in pieno e nessuno può adombrare la pur minima percezione di brogli o raggiri. Quindi, tutto regolare e legittimo.

Eppure, analizzando in filigrana quanto successo ci sembra che altre considerazioni vadano fatte. In prima battuta va detto, cosa importantissima, com' erano gli schieramenti di partenza. Da un lato c'erano quattro liste riconducibili al centro sinistra (Ginoble, Di Girolamo, Nugnes e Ciancaione) che provenivano da uno stesso

ambiente formativo cultural-politico e che in passato avevano respirato l'aria di uno stesso partito-mamma che è il Partito Democratico. Certo, per Nugnes (non direttamente appartenente a quel movimento) potrebbe parlare indirettamente il suo mentore, Giulio Sottanelli, che non solo aveva fatto parte di quell'area, ma con la sua attuale formazione "Azione" appoggia in termini governativi tale coalizione e il suo massimo esponente, Carlo Calenda, è eurodeputato eletto proprio nel Pd. A rafforzare questa tesi c'è anche il fatto che nel ballottaggio tra Nugnes e Di Marco, il partito guidato da Enrico Letta a livello regionale, provinciale e comunale si è schierato con l'attuale sindaco, senza nessun ripensamento, per ostacolare le destre, come si leggeva nei comunicati diramati nel secondo turno elettorale. Dall'altra parte, cioè nel centro destra, c'era solo un candidato, William Di Marco per l'appunto, che è apparso subito isolato (quattro contro uno) e che per di più si è presentato come indipendente, fuori dagli schieramenti partitici classici, pur se da questi sostenuti, con una sua lista che faceva riferimento alla cultura, argomento molto suggestivo, ma che la politica ha sempre relegato in un cantuccio ("Con la cultura non si mangia").

Bene, detto ciò e con una marcata tendenza dell'elettorato rosetano a premiare, almeno a livello locale, la sinistra piuttosto che la destra, ecco che arrivano le elezioni e succede il primo terremoto. Invece di due raggruppamenti appartenenti all'area progressista, vanno al ballottaggio Mario Nugnes e William Di Marco, sovvertendo un po' i pronostici. Tra i due l'intruso sembra essere proprio quest'ultimo, proveniente da un'area non così congeniale alle tradizioni rosetane. È vero che l'allora socialista Enio Pavone nel 2011 ebbe la meglio in quanto rappresentante del centro destra, ma in quell'occasione molti voti di sinistra o provenienti da quella cerchia, trasmigrarono a destra. Non solo preferenze socialiste, ma anche di raggruppamenti minori come Obiettivo Comune furono determinanti per la vittoria finale. Anche in quell'occasione, fu il centro sinistra a fare la differenza.

La politica tradizionale (che ha le sue alchimie, grazie ai suoi personaggi influenti anche fuori dal Comune, come alcuni teramani "illustri" oppure grazie ai partiti tradizionali, di entrambi gli schieramenti) a quel punto si mette in allarme. Se dietro la coalizione di Nugnes si può far riferimento a Sottanelli e Pavone, nonché a grandi "influenzer" come Dino Di Giuseppe e Gianfranco Marini, dietro la coalizione di Di Marco chi c'è? Apparentemente nessuno, anche se dei nomi girano eccome. Per esempio l'on. Giuseppe Bellachioma oppure lo stesso Marco Marsilio Presidente della Regione o il senatore Nazario Pagano. Tuttavia non si parla di veri e propri riferimenti, anche perché nessuno dei tre è così radicato nel territorio e ha fatto politiche specifiche per costituire raggruppamenti che abbiano voti concreti (almeno duemila-tremila per partito), cioè quella linfa vitale che fa vincere le elezioni.

Così Di Marco è apparso, ai più della nomenclatura, un battitore libero, forse poco manovrabile, forse meno avvezzo ai rituali della politica, quella che si fortifica con le concertazioni, con gli equilibri che bisogna alimentare, affinché il puzzle degli incarichi a livello provinciale e regionale rispecchi il famoso manuale Cencelli. Fatto sta che nel ballottaggio il partito di maggior rilevanza del centro

sinistra ha dato l'appoggio, come si diceva, a Nugnes. Gli altri schieramenti non si sono pronunciati, ma a molti non dispiaceva che si premiasse una certa continuità degli appoggiamenti alla bisogna, piuttosto che rischiare di non aver nessun filo da manovrare.

Per arrivare a questo risultato (nonostante l'onda lunga di una simpatia a livello nazionale verso il centro destra nelle sue tre diramazioni di Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia), anche una parte di quell'elettorato è stato spinto a "svoltare", scegliere non tanto la persona, quanto il raggruppamento che, attraverso i vari personaggi, avrebbe garantito una certa continuità.

Una possibile conferma a quanto scritto potrebbe leggersi tra le righe di ciò che è avvenuto nelle settimane successive alle elezioni provinciali, quando Sottanelli si è unito a Paolo Gatti per formare una lista in appoggio al centro destra e decretarne la vittoria. Che la cosa non risulti del tutto ortodossa lo ha sentenziato lo stesso Partito Democratico che, dopo aver appoggiato Sottanelli-Pavone-Nugnes al ballottaggio e dopo aver visto il cambio di casacca dello schieramento rosetano, ha emanato un comunicato "scomunica", minacciando di portare l'evidente cambio di casacca sul tavolo nazionale di Calenda (per Azione) e Enrico Letta (per il Partito Democratico).

Elezioni falsate? Condizionamenti politici? Amministratori manovrabili da un lato e poco plasmabili dall'altro? La verità non è mai così netta e le suggestioni aiutano la formazione di retro pensieri. Spesso quello che si dice e si scrive è solo un pourparler che si fa di fronte a un cornetto e cappuccino, ma in quelle briciole che rimangono si nasconde una piccola parte della verità, che forse anche in queste righe si riesce a cogliere!



1942-2022

LA DENOMINAZIONE DI

VIA LATINI COMPIE 80 ANNI



A cura di **Enzo Santarelli**
...dal 1970

Editore e proprietario del periodico Blu news dal 2012
Giornalista pubblicitario
Laureato in giurisprudenza
Specialista in diritto ed economia dello sport nella U.E.

Per quasi venti anni è stato dirigente sportivo in importanti società di pallacanestro e pallavolo con ruoli inerenti marketing & comunicazione occupandosi anche di controllo accessi, sicurezza, risorse umane. Ha organizzato a Roseto degli Abruzzi in qualità di tournament director eventi sportivi nazionali europei e mondiali di beach volley, beach tennis, basket e beach basket che gli sono valsi la rosa d'oro nel 2007.

E' stato docente in management degli eventi sportivi presso la scuola di specializzazione in diritto ed economia dello sport dell'Università di Teramo. Ha organizzato diversi convegni sportivi di caratura internazionale.

E' stato Arena Manager per il Beach Volley ai Giochi del Mediterraneo a Pescara 2009 che è stato lo sport più seguito tra le discipline presenti.



La denominazione di Via Latini compie quest'anno 80 anni. La Via fu dedicata a Tommaso Latini, che ha abitato questa via da bambino. La Via Prima si chiamava Via Gabriele Rossetti. Oggi Via Latini viene nominata ed è conosciuta soprattutto dai giovani per la movida e per le tante e diverse attività esistenti che è possibile visitare serenamente a piedi. La via per decenni è stata aperta al traffico con auto parcheggiate a destra e sinistra. Circa 25 anni la politica decise di rendere la zona pedonale. Ma torniamo a bomba. Chi era Latini? Anzi Tommaso Latini? La risposta è sconosciuta ai più. Per questo sempre per la funzione sociale che svolgiamo con la nostra rivista, ci permettiamo di raccontarvi qualcosa in merito ad un personaggio che per Roseto ha la sua importanza, visto che proprio ottanta anni fa, nell'anno della sua scomparsa gli fu dedicato un ricordo nella cartina toponomastica della città di Roseto degli Abruzzi.

Tommaso Latini nacque a Rosburgo il 17 maggio 1893 e cadde a Dobrova (Lubiana) in combattimento contro partigiani slavi il 7 maggio del 1942. Nello stesso anno gli viene dedicata la via dove abitava con la famiglia.

Riporto qui di seguito un articolo apparso su "IL SOLCO" foglio d'ordini pubblicato dal 1922 ed il 1943:

"Era destino che Egli morisse così, combattendo fra i suoi granatieri; era destino che la sua vita si

concludesse con la suprema dedizione alla Patria, che i suoi occhi si chiudessero con la visione del nemico spregevole in fuga, che le sue ultime parole fossero di esaltazione per i suoi soldati, nel cui cuore aveva trasfuso il suo ardore e la sua passione. Ha desiderato, ha voluto morire così.

Avvolta nel Tricolore, scortata dai suoi Granatieri, la salma gloriosa del colonnello Tommaso Latini è tornata alla sua Roseto; e tutto il popolo, fieramente commosso, l'ha accompagnata verso il piccolo cimitero, per l'eterno riposo fra i suoi Cari.

Furono sempre vivi, nel suo grande cuore, l'amore per lo sua Terra, e una sottile nostalgia per la sua casa diletta.

Appena poteva, si rifugiava qui; ed erano giorni di incanto e di ricordi. La sua fanciullezza, i suoi sogni lontani, i

suoi patimenti che furono grandi e le gioie che furono alte e superbe rivivevano nel suo animo in quei giorni di sosta, e una luce di allegrezza illuminava i suoi occhi pensosi.

Adorava il mare: idolatrava la Mamma, alta bella diritta pur negli ultimi anni di sua vita; amava confondersi con l'umile gente, per sentir vibrare l'anima pura di essa, per poter essere generoso di aiuti, per poter dare un conforto ai cuori affranti.



Era l'animo suo magnificamente ricco di ogni virtù, e tutte le doti si componevano armonicamente per dar vita a un esemplare umano di altissima nobiltà.

Essenza del suo spirito era il donarsi, e soprattutto, la vita militare fu per Tommaso Latini un dono, una dedizione completa.

Quando egli la prescelse ben sapeva che quella vita sarebbe stata davvero milizia, e cioè sacrifici, lotte, patimenti.

C'era nel suo cuore, come in tanti altri giovani, l'istintivo presentimento che eventi grandiosi si preparavano per la nostra Patria. La quasi raggiunta unità, i primi tentativi coloniali, un discreto benessere materiale non potevano significare il raggiungimento delle mete, la definitiva conclusione dello sforzo eroico del Risorgimento, ma solo le premesse per un fatale ineluttabile cammino verso una espansione più vasta, verso un più largo respiro, verso una Italia più grande. Si sentiva l'imminenza di una lotta lunga e aspra, ma certissimamente vittoriosa.

Con questa visione Tommaso Latini scelse la vita militare, e fu questa il campo ove rifulsero, in modo splendidissimo, le doti del suo carattere, della sua intelligenza, del suo cuore. Si rivelò subito un combattente intrepido, un animatore, un servitore devoto della Patria e del Re.

Conobbe ogni sacrificio, perché scelse sempre i posti ove più grande era il rischio, ove più aspra era la lotta. Seppe obbedire e comandare; e i numerosi segni di valore che risplendevano sul suo petto, orribilmente squarciato dal piombo nemico, ricordavano le gesta eroiche compiute nella grande Guerra, ove più volte l'ala della Morte bella sfiorò il suo capo, ove il suo giovane sangue sgorgò copioso, donde uscì con un aureola di martirio, per riprendere con indomita volontà, con rinnovata energia, con feroce tenacia, il suo cammino verso mete sempre più alte e luminose.

«Ascendere» fu il suo motto: salire sempre più in alto; elevarsi con la nobiltà delle proprie opere, con una vita preclara ricca di ogni virtù civile e militare.

Aveva raggiunto rapidamente i più alti gradi; comandava ora un Reggimento dei prodi Granatieri di Sardegna:

aveva servito, sacra devozione, quale Aiutante di Campo, il Sovrano amatissimo; e dalla benevolenza del Re Imperatore aveva avuto, di recente, il conferimento del titolo di «Conte», riconoscimento altissimo della nobiltà della sua vita.

Ormai avrebbe potuto rimirare con intima soddisfazione, il lungo cammino percorso e sostare e riposare nella sua casa, illuminata dalla grazia della sua adorata Compagna e dal sorriso del suo bel figliolo. Ma il richiamo della Patria in armi fu più forte di ogni altro fascino. Bisognava ancora combattere, bisognava ancora gettarsi nella lotta durissima, servire questa Italia, diventata magnificamente guerriera per volontà del Duce e del Fascismo, ardente passione politica del fedelissimo Camerata.

L'attendeva la Morte.

Tommaso Latini doveva morire così: alto, eretto nella sua bella persona, con l'arma spianata fumante contro l'apiattato vile nemico.



«Viva i Granatieri» fu il suo ultimo grido; e certo, nell'attimo del trapasso eroico, Egli ebbe da Dio la grazia di veder rifulgere nel cielo la luce della Vittoria della Patria immortale." (scritto da Archimede Carusi grande personaggio locale che contribuì alla nascita e crescita di Rosburgo di cui parleremo nel prossimo numero)

Mi preme aggiungere che sarebbe importante per la storia e la cultura della nostra città, dedicare una targa a memoria di Tommaso Latini a 80 anni dalla scomparsa e a ottant'anni dalla dedica della via per non dimenticare i nostri antenati e rendere indelebile la loro immagine sapendo che hanno abitato ed amato la nostra terra. Pertanto entro l'anno 2022 auspico una degna celebrazione proprio in via Latini per commemorare un nativo e per fare in modo che chi passi in Via Latini si ricordi del Colonnello Tommaso Latini e di cosa significa pronunciare questo cognome, magari anche sostituendo i vecchi cartelli stradali con nuovi degni di nota!



PASTA

COLLEVECCHIO

 *dal 1961* 

Via Manzoni n. 53 - Roseto degli Abruzzi (TE)
info. 085.899.12.17 - mobile 392.80.94.599
pastacollevecchio@gmail.com



info 085.80.90.353

CRISTIANA AMADIO L'ULTIMO SALUTO

Roseto in lacrime: muore mamma di cinque figli. «Ha lottato fino alla fine come una leonessa pur di non lasciare soli i suoi bimbi. Purtroppo il male con il quale combatteva da anni ha avuto la meglio su di lei», dicono le persone che la conoscevano bene. Cristiana Amadio aveva 48 anni. A dare la notizia, - se così si può dire - il marito Antonio Tommarelli

(fotografo della Pallacanestro Roseto) postando uno scatto di loro due insieme abbracciati e felici in un luogo romantico. Ma chi sapeva ha capito subito e immediatamente sono partiti i messaggi di cordoglio. Schiena dritta, braccia tirate e sguardo alto. «Con queste parole e il cuore pieno dei tuoi insegnamenti e della tua passione, vogliamo tenerti viva nei nostri allenamenti», si legge nel post dell'Asd pattinaggio Roseto dove Cristiana aveva prima pattinato e fino a pochi giorni fa insegnato. Si perché lei era andata a fare lezione alle sue allieve fino a metà

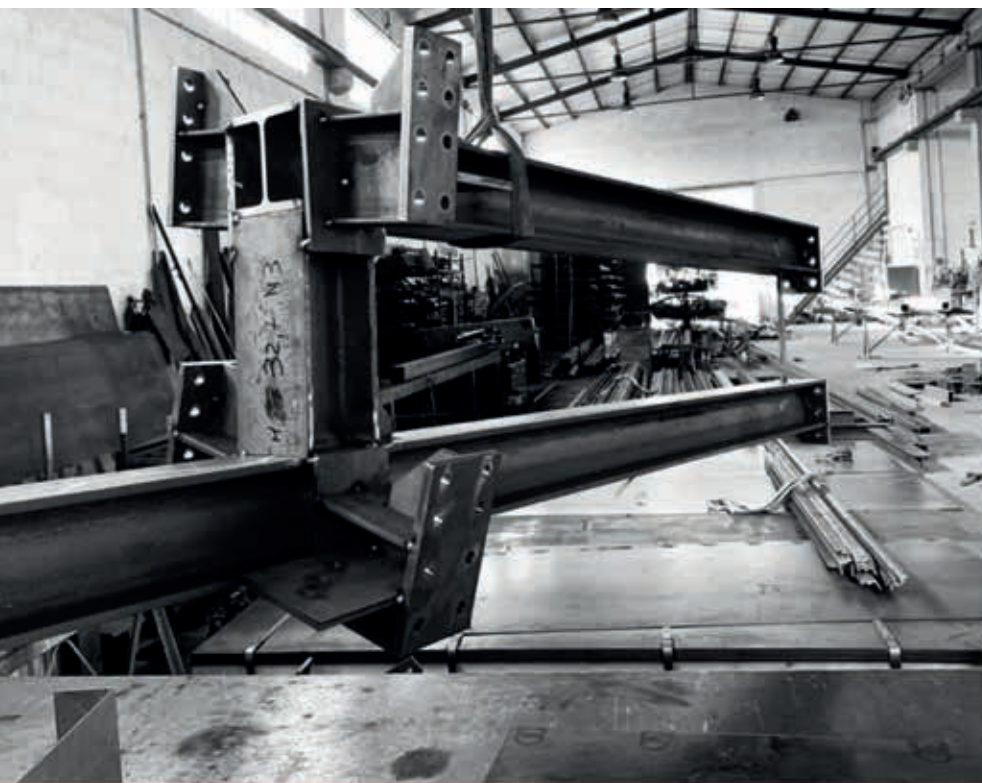
dicembre, prima della sospensione per le vacanze natalizie. «Si era licenziato dal posto fisso alle Poste per l'amore del pattinaggio», rende noto la presidentessa della società di pattinaggio Gabriella Felicione. E racconta in lacrime che «sua sorella», - così la chiama - aveva scoperto di essere malata i primi di giugno del 2017. Il 23 dello stesso mese era stata operata e che le cose andavano per il verso giusto. Il 18 febbraio del 2020 - all'inizio della pandemia - all'ultimo

controllo i medici gli aveva detto che era in remissione, quindi guarita. Purtroppo a maggio dello scorso anno ha iniziato di nuovo a sentirsi male ed ha scoperto che il male era tornato in maniera molto più aggressiva. La vigilia di natale per un malore era stata ricoverata in ospedale e dimessa il 31 dicembre. Ieri l'altro d'urgenza è stata trasportata al Mazzini in ambulanza dove è deceduta. Sia lei che Antonio a Roseto li conoscevano tutti. Si erano fidanzati da giovanissimi. Amavano entrambi lo sport e facevano parte della catechesi neo comunale dove insegnavano catechismo ai ragazzi. «Parlare di Cristiana per me non è facile. Forse perché è vero che certi dolori si esprimono con il silenzio. Cerco le parole e ad ogni angolo trovo ricordi di un'infanzia passata nel palazzo dei ferrovieri, di un'adolescenza vissuta insieme ai tanti campi scuola, alle iniziative, alla sua storia di amore con Antonio, lunga tutta la vita», scrive sul suo profilo social il sindaco Mario Nugnes. Ma

non c'è bacheca di rosetano dove non si legge una bella parola per la 48enne. Adesso grazie all'impegno di alcuni rosetani sono partite delle campagne di raccolta fondi che serviranno per sostenere la famiglia e mantenere vivo il ricordo di Crisitana.



A cura di Tito Di Persio
laureato in scienze motorie
Giornalista presso
il quotidiano "Il Messaggero"
inviato del quotidiano
"Libero"
autore di articoli sulla rivista
Blu news ed altri periodici
Direttore responsabile di
Radio Roseto



DE LAURETIS
s.r.l.

VIENI A TROVARCI:

SS 150, KM 10 - 64024 Notaresco (TE)

www.delautretis.it

info.delautretis@gmail.com

Tel./Fax: 085 898253



OFFICINA MECCATRONIC
DE LEONARDIS srl

meccanica auto • elettrauto • climatizzazione

CAR - TRUCK - BUS • TE 001



**ZONA IND.LE AUTOPORTO • USCITA A14
64026 ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE)**

Tel. e Fax: 085 8041028 • Mobile: 335 7905498 | 327 1931176

Mail: deleonardissrl@gmail.com • www.officinameccanicadeleonardis.it •



LA STORIA DEL MARCHIO BUITONI

IL PRIMO SUCCESSO DI MARKETING AGROALIMENTARE ITALIANO

Ma che fine hanno fatto gli spaghetti Buitoni? Il pastificio Buitoni di Sansepolcro in provincia di Arezzo al confine con Umbria e Toscana, nato nel 1827, oggi cessa di esistere come marchio. Resta la fabbrica. L'azienda precisa che a perdere il marchio della famiglia Buitoni saranno la pasta secca e i tradizionali prodotti da forno, prodotti dalla Newlat nello storico stabilimento.

Dopo tredici anni non è stata infatti riconfermata la concessione da parte della multinazionale Nestlé, detentrica del logo, al gruppo Newlat Food Spa, azienda del settore agroalimentare con i marchi Delverde, Polenghi e Giglio.

Rinnovata soltanto la produzione di pasta secca per il mercato tedesco: per il resto la fabbrica potrà produrre solo con altri loghi. La scelta di abbandonare il marchio storico proprio lì dove è nato ha trovato giustificazione dalla volontà di puntare su linee proprie, ma soprattutto è motivata dall'elevato costo delle royalties versate a Nestlé: circa 1,7 milioni di euro l'anno (22 milioni di euro investiti in royalties dal 2008), tanto da aver indotto Mastrolia, presidente esecutivo di Newlat e, con la sua famiglia, azionista di controllo della società, a confessare che anche nello scenario peggiore, con perdite dell'80% delle linee di produzione dedicate, l'impatto sulla redditività aziendale sarebbe stato neutro. Essere diventati una delle tante succursali, non avere più la proprietà del marchio Buitoni per lo storico pastificio ha portato alla scissione consensuale dei rami di produzione alla scadenza naturale del contratto concessorio. Nestlé Italia ha dismesso oramai da anni il canale distributivo di spaghetti nello stivale e ora supporta la filosofia anti-spreco con la produzione di pasta brisé e basi per pizza realizzati in vari stabilimenti, proponendo divertenti ricette da preparare nelle cucine casalinghe. La multinazionale ha lanciato una campagna di comunicazione che strizza l'occhio all'ecologismo. Promuove una cultura di sostenibilità anche a tavola, in pratica le pizze le farcisci a tuo gusto ma te le devi preparare, creandoti autonomamente sfiziosi ma laboriosi piatti consigliati nelle ricette impresse sulle confezioni. Un messaggio per sensibilizzare le persone a un utilizzo corretto delle risorse alimentari e a una gestione del cibo rispettosa. Una campagna attenta alle recenti tendenze di consumo grazie ad accurate ricerche di mercato rivolte a fidelizzare nuovi target che posizionano il marchio, ancora influente, tra le eccellenze del "made in Italy".

La famiglia Buitoni riuscì a fondare tre floride aziende come appunto il pastificio di Sansepolcro di Giovanni Battista Buitoni, (1827), la Perugina di Francesco Buitoni e Luisa Spagnoli, (1907) e Luisa Spagnoli (1928).

La storia imprenditoriale e umana dell'azienda non

prescinde dal moto propulsivo della pubblicità del marchio che riuscì a conquistare mercati difficili ed estremamente competitivi in tutto il pianeta.

Fin dal primo numero del 1929, i fratelli Buitoni di Sansepolcro occuparono pagine intere del giornale *La Cucina Italiana* con innovative e meravigliose pubblicità. Al contrario oggi consigliano ricette sul prodotto. Essendo LCI l'unico mensile di ricette all'epoca, era normale che presenziassero sui propri paginoni del mensile buona parte delle aziende dell'agroalimentare italiano. Ma l'azienda raggiunse l'acme del marketing grafico con le pubblicità di Federico Seneca (Fano, 1891 - Casnate, 1976), direttore artistico della Perugina e della Buitoni dal 1919 al 1935 e figura emblematica nella storia della grafica pubblicitaria. Conosciuto anche come il "papà dei Baci Perugina", Federico Seneca ha tracciato la via verso la moderna pubblicità, seguendo un percorso creativo originale ed eterogeneo, dagli inizi belle époque alle esplorazioni futuriste, alla teatralità di ispirazione Bauhaus. L'apparente semplicità dei suoi messaggi è gradita a una vasta platea di consumatori; eppure nel 1936 Leo Longanesi, in veste di aforista celebre, ma incapace di comprenderne la dirompente visione avanguardistica, pubblica una stroncatura dopo aver visitato la prima Mostra Nazionale del Cartellone e della Grafica Pubblicitaria al Palazzo delle Esposizioni di Roma: "orridi cartelli di un certo Seneca che da anni insudicia i muri d'Italia". Nel 1962, meno di trent'anni dopo questa infelice frase di Longanesi, nacque la prima serie di Campbell's soup creata dall'artista Andy Warhol, esponente della Pop Art, che ha sdoganato il concetto di marketing relegato ai cartelloni pubblicitari considerati rappresentazioni figurative accessorie, ha rivoluzionato il pensiero artistico rivolto ai beni di consumo e al loro impatto quotidiano sulla vita della gente identificata da quel momento in poi come consumatore.

Dall'anacronistica pubblicità della pasta glutinata di inizio novecento, alle memorabili comparsate di Diego Abatantuono col cacciucco del 1999 fino al cameo di Bruno Lauzi con i pansotti genovesi, la pasta Buitoni è stata sempre presente sulle nostre tavole. Antagonista storica della Barilla. Fagocitata dalla svizzera Nestlé ora produce pizze surgelate, paste fresche, paste ripiene, salse fresche e basi gluten free. Gli sportivi della mia età ricordano ancora le spaghettonate fantozziane davanti alla televisione con il marchio Buitoni scritto in bianco sullo sfondo azzurro della maglia numero 10 di Diego Armando Maradona che, con giocate rocambolesche e fantastiche ai limiti del sogno, ipnotizzava il pubblico e condizionava il consumatore emotivo, attratto indistintamente dal fascino del marketing.



a cura di **Domenico Di Felice**
Giornalista pubblicitario

Imprenditore agricolo, nel 1996 fonda la società agricola Comignano. Tecnico superiore per l'economia ed il marketing delle produzioni agroindustriali, specializzato nel settore agroalimentare nell'ambito delle produzioni biologiche, controlla la qualità dei processi e dei prodotti della filiera, garantendone la conformità agli standard nazionali e comunitari, gestisce le attività di commercializzazione dal punto di vista tecnico, giuridico ed economico, implementa le strategie di marketing e di comunicazione dell'impresa. Si occupa dell'intera gestione dei registri di campagna e del potenziamento dei piani di sviluppo rurale.

Tecnico ed esperto di oli vergini ed extra vergini di oliva, lavora nei panel test di valutazione degli stessi. Responsabile di industria alimentare, vignaiolo indipendente, segue l'intera filiera di vini biologici IGT per le produzioni viticole nella Riserva Naturale del Borsacchio. Collabora con il nucleo di valutazione della biodiversità dell'Università di Teramo facoltà di Bioscienze e Tecnologie agro-alimentari e ambientali nell'ambito del progetto IBRA (Indagine sulla Biodiversità Animale in Regione Abruzzo) per il recupero della razza "Gallina Nera Atriana" a rischio di estinzione.



La scelta migliore
per tutte le stagioni.

**BATTESIMI • COMUNIONI
CRESIME • COMPLEANNI
CENE AZIENDALI**

**Menù personalizzati
di pesce e carne**

Via Makarska snc, Roseto degli Abruzzi (TE) - Info e prenotazioni al 389 1973852 e 3284617021



**E TU ? SEI PRONTO?
Tesseramento 2021/2022
Diventa socio
del**

Gabbiani Team

Info 339.8998683



www.analiscclinilab.it

Laboratorio Analisi Chimico-Cliniche e Microbiologiche

Roseto degli Abruzzi (Te) • tel. 085.8990282



Diagnostics for clinical
and industrial microbiology



Via Scozia (Zona Industriale)
Roseto degli Abruzzi (Te) - Italy

www.liofilchem.net





**Moving
your
ideas.**



www.oslv.com



LA NOTTE BIANCA: UN EVENTO DA RIVALUTARE

Circa quindici anni fa l'evento della "notte bianca", da iniziativa consolidata di alcune capitali europee, si diffuse anche in Italia. Nell'estate del 2006 anche Roseto organizzò la sua prima notte bianca e per alcuni anni giunsero da noi diversi artisti. Ricordo anche l'indomito Franco Califano, che nell'agosto 2007 regalò al pubblico " Tutto il resto è noia ", la canzone che lo ha reso celebre.

Dopo alcuni anni la notte bianca sparì dal cartellone degli eventi un po' ovunque. Ora diverse città organizzano la notte dei colori; nella vicina Pineto, in Agosto, si tiene " la notte bianca dello sport e dello sport paralimpico". Ma in alcuni centri l'evento è rimasto: nel settembre 2021 a L'Aquila si è tenuta la notte dei ricercatori, preceduta da una notte bianca che, una settimana prima, ha pienamente soddisfatto gli organizzatori e i numerosi visitatori.

Credo che l'organizzazione della "notte bianca" potrebbe ancora essere per Roseto una valida iniziativa su cui puntare per la prossima estate. Avrebbe tutto il diritto di essere considerata tra i grandi eventi che la nuova amministrazione ha promesso alla cittadinanza nell'ultima campagna elettorale. Una notte in cui fino all'alba sono in programma spettacoli, concerti, eventi ed iniziative che intrattengano e facciano divertire il pubblico di tutte le età. Dalla musica alla danza, dallo sport all'arte, dal cinema alla cultura, coinvolgendo anche associazioni e cittadini desiderosi di offrire il proprio contributo. Una nottata in cui anche le attività commerciali resterebbero aperte, con ovvii benefici economici.

La notte di Ferragosto merita un evento del genere. Il 15 Agosto Roseto festeggia la sua patrona, Santa Maria Assunta, e a mezzanotte sono previsti i consueti fuochi d'artificio, che sino ad alcuni anni fa erano un'esclusiva della nostra città su tutto il litorale teramano.

Occorre chiaramente programmare eventi sull'intero territorio comunale, dal centro alle diverse frazioni, per sfruttare tutte le location di cui la nostra città dispone: il lungomare, le piazze, le pinete, la villa comunale, l'arena 4 palme, il palazzetto dello sport. È inoltre necessario predisporre un piano parcheggi, per evitare che la città venga congestionata dal traffico e sia invasa dalle auto; potrebbe tornare utile allo scopo un servizio busnavetta gratuito che effettui dei percorsi prestabiliti.

E' certo che molto dipenderà dal budget a disposizione del Comune, dagli artisti contattati e dall'andamento della pandemia, che speriamo tra alcuni mesi si sia fortemente attenuata. Ma la notte bianca resta, a mio giudizio, un evento in grado di richiamare un gran numero di turisti e di residenti, anche quelli delle città limitrofe. Un'iniziativa che, se ben organizzata, potrebbe far accrescere il prestigio e la visibilità della nostra Roseto, dandole qualcosa in più rispetto ai centri costieri più vicini, proprio nel giorno più atteso di tutta l'estate.



A cura di **Roberto Colanecceco**
Master di secondo livello in diritto tributario, Dottore in giurisprudenza presso l'Università degli studi di Teramo con una tesi in diritto tributario. Effettua stages presso l' Agenzia delle Entrate di Teramo ed il comune di Pineto ed il periodo di pratica forense presso studi legali in Roseto ed in Teramo. Svolge sino al 2019 la professione di account presso l'Alleanza Assicurazioni Spa, nell' Ispettorato di Roseto. Nel 2020 consegue i 24CFU per l' abilitazione all'insegnamento presso le scuole superiori. E' autore di articoli nella rivista giuridica online www.economia-ediritto.it



Dott.ssa Michela Staffieri
Psicologa e Psicoterapeuta
riceve per appuntamento **349.64.81.778**
Via Thaulero n. 8 - Roseto degli Abruzzi



5 febbraio 2022

Bra fitting day

fitting gratuito - consulenza personalizzata

Una consulente specializzata ti aiuterà
a trovare la taglia e il modello più adatti
al tuo seno e alle tue esigenze

In più riceverai in OMAGGIO un pratico
gadget e potrai acquistare il tuo
reggiseno ad un prezzo vantaggioso

Parola d'ordine: provare!

PER TROVARE IL REGGISENO PERFETTO È INDISPENSABILE PROVARLO IN NEGOZIO,
AFFIDARTI SOLO ALLA LETTURA DELLA TAGLIA RISCHIA DI FARTI SBAGLIARE! PROVA IL TUO
REGGISENO E SARAI SICURA DI AVER FATTO LA SCELTA GIUSTA!

085 2193215 • 328 4852848

via Nazionale, 573 (piazza Ungheria) - Roseto degli Abruzzi (TE)
www.errebisanitaria.it • info@errebisanitaria.it

Autocarrozzeria Mocerino

Info

085.894.41.54

338.81.51.206

Soccorso Stradale
Auto sostitutiva
Efficienza e cortesia
Acquisto auto incidentate
Strumentazioni all'avanguardia

Via Colle della Corte 23 D - Roseto degli Abruzzi

ALESSIA POLIANDRI

IL SECONDO ROMANZO "OASI AUTOGRILL"

Due occhi gialli ed inquietanti emergono da un asfalto nero come la notte ai piedi di una stazione di servizio. Uno sguardo che cattura, che spaventa ed allo stesso tempo attrae. È così che si presenta la copertina di

OASI AUTOGRILL, il secondo romanzo di Alessia Poliandri, scrittrice rosetana di origini partenopee. Edito da Masciulli Edizioni, si tratta di una storia avvincente dai risvolti psicologici interessanti, dove la mente dei protagonisti viene esplorata e il lettore, che qui sembra quasi uno "spettatore", viene messo nelle condizioni di riflettere sulla propria quotidianità e su diverse tematiche esistenziali.

Un intreccio di storie personali e di caratteri che si alternano raccontandosi e contaminandosi. Centrale nel romanzo è anche la figura femminile in molti suoi aspetti, insieme a quella di una pantera, animale selvatico capace di portare la nostra attenzione sul tema della libertà contrapposto a quello della gabbia, una libertà non solo fisica, ma anche mentale.

Qui la trama:

Oasi Autogrill si apre In una notte di pioggia battente in autostrada, dove un aspirante suicida si ferma in un autogrill. Dopo aver assaporato il tepore del luogo, vi si ritrova intrappolato, suo malgrado, a causa di un evento più unico che raro: una pantera è fuggita da un circo vicino e si aggira nei dintorni della stazione di servizio. La storia si dipana, nel tempo di una notte, tra dialoghi con gli altri avventori del locale che sembrano scambiarsi le battute come attori sul palco e colpi di scena che trascinano, con tensione, fin dentro l'anima del protagonista tormentato. Tra momenti umani e profondi ed altri

quasi surreali, si fa spazio, prepotentemente, la creatura misteriosa ed affamata in fuga da un destino di prigionia. Ogni personaggio porta il lettore a guardare attraverso i propri occhi e le proprie esperienze, in un gioco tra empatia, distacchi emotivi e coinvolgimenti profondi, in un luogo, l'autogrill, noto ai più come semplice area dove passare pochi minuti e che invece, qui, abbraccia la vicenda in maniera totale. Un romanzo scorrevole ed umano che tocca corde delicate. Da leggere... meglio se in una notte di pioggia.

Info sull'autrice:

Alessia Poliandri nasce a Mondragone (CE) il 14-03-1985. Si trasferisce dopo 7 giorni dalla sua nascita a Roseto Degli Abruzzi, paese di origine del padre Francesco, morto nel 1989 sul lavoro, nel tentativo di salvare due colleghi e decorato, per questo, con due medaglie d'oro al valor civile. Alessia studia al liceo classico Saffo dove, oltre agli studi, muove i primi passi nella recitazione. In futuro prende parte come comparsa o con piccoli ruoli a fiction, pubblicità, video musicali e programmi tv. Frequenta l'università di Giurisprudenza che abbandonerà dopo qualche anno, dedicandosi interamente a studi di recitazione, doppiaggio cinematografico e canto. Dipinge, scrive canzoni e, nel 2016, pubblica il suo primo lavoro editoriale: 7VITE. Ha un canale YouTube che tratta tematiche ecologiste. Vegetariana da molti anni, è attivista per la tutela di animali ed ambiente. È felicemente mamma di un bambino di nome Ocean.

<https://www.masciuliedizioni.com/prodotto/oasi-autogrill/>

Facebook: <https://www.facebook.com/7vitealessiapoliandri/>

Instagram: @alessiapoliandri



A cura di **Enzo Santarelli**
...dal 1970

Editore e proprietario del periodico Blu news dal 2012
Giornalista pubblicista
Laureato in giurisprudenza
Specialista in diritto ed economia dello sport nella U.E.

Per quasi venti anni è stato dirigente sportivo in importanti società di pallacanestro e pallavolo con ruoli inerenti marketing & comunicazione occupandosi anche di controllo accessi, sicurezza, risorse umane. Ha organizzato a Roseto degli Abruzzi in qualità di tournament director eventi sportivi nazionali europei e mondiali di beach volley, beach tennis, basket e beach basket che gli sono valsi la rosa d'oro nel 2007.

È stato docente in management degli eventi sportivi presso la scuola di specializzazione in diritto ed economia dello sport dell'Università di Teramo. Ha organizzato diversi convegni sportivi di caratura internazionale.

È stato Arena Manager per il Beach Volley ai Giochi del Mediterraneo a Pescara 2009 che è stato lo sport più seguito tra le discipline presenti.



Dal 1919 unica ditta

RUGGIERI ENNIO

PRIMARIA IMPRESA FUNEBRE QUALIFICATA - TRASPORTI OVUNQUE - MANIFESTI - CREMAZIONI

**ESCLUSIVISTA A ROSETO DI CASSE DELLA MIGLIORE DITTA D'ITALIA SCACF (PG)
NEL NOSTRO SHOW ROOM OLTRE 70 MODELLI DI CASSE**

**AFFIDABILITA' - SERIETA' - PRECISIONE - RISERVATEZZA - TRADIZIONE E MIGLIOR SERVIZIO CON COSTI CONTENUTI
LA PIU' ATTEZZATA - UNICA CON MERCEDES LIMOUSINE**

RECAPITI IN TUTTA ITALIA - PREVENTIVI GRATUITI - LICENZA DI P.S.

CONTATTI : Roseto degli Abruzzi ViaManzoni n. 130 24 su24 085.8941330 - 330746660 UFFICIO SCERNE 085.9461218



LA DITTA NON HA SOCI E NON HA NULLA A CHE VEDERE CON GLI ALTRI RUGGIERI

SE.GEO. del dott. geol. Umberto Biferi

STUDI OPERE ED INTERVENTI SPECIALI NEL SOTTOSUOLO

**Sondaggi Geognostici e Ambientali - Prove Geotecniche in sito
Micropali - Tiranti - Installazione Sonde Geotermiche verticali**

**Consulenze Geologiche e Ambientali
Studi di Microzonazione Sismica
Monitoraggi inclinometrici di aree instabili**

Roseto degli Abruzzi (TE) Via Collepatito 7 I - 64026 tel/fax: 085 8936148 - e-mail: segeoperforazioni@gmail.com



Via Piane Vomano, 17/A
64026 - ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE)
085.899.1192 - adriagel.rosseto@tin.it



**DOLCE
VITA**
il cioccolato italiano



GELATI - RISTORAZIONE - FAST FOOD

ADRIAGEL



DIODORO ECOLOGIA

Gestione Servizi Ecologici



Via Accolle, 18 - 64026 ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE)
Tel. 085 8930487 - Fax 085 8931818 - E-mail: info@diodoroecologia.it

www.diodoroecologia.it



"COLIBRIS"

IL NUOVO SINGOLO DI MORGAN FASCIOLI

Sarà disponibile da giovedì 6 gennaio su tutte le principali piattaforme digitali 'Colibris', il nuovo singolo di Morgan Fascioli.

Pubblicato dall'etichetta discografica PlayCab, il brano verrà distribuito in oltre 250 negozi online, tra cui Spotify, Apple Music, iTunes, Amazon e Google Play.

Dopo "Call Home", "Colibris" è il secondo singolo del compositore abruzzese.

"Il brano è ispirato da un ricordo d'infanzia", dichiara il musicista, "quando giocavo con i gusci di noci trasformati in barchette che navigavano sul ruscello di Rothenbach, in Svizzera".

Il tema è affidato al flicorno e al sassofono tenore, reminiscenze delle sonorità del quintetto di Tom Harrel; il sound è morbido e delicato, ricorda quello del primo Pat Metheny Group.

Il brano traduce in note i colori, le sensazioni e le immagini di un ricordo che unisce la suggestione del paesaggio alla spensieratezza di un bambino.

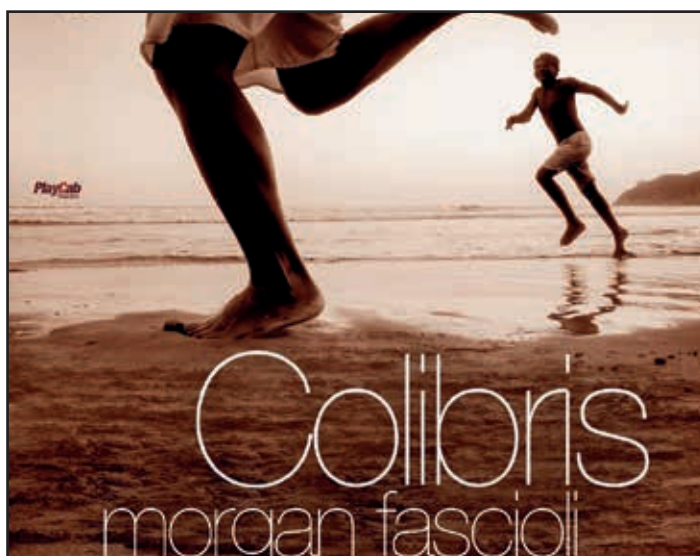
Per la realizzazione di "Colibris", Fascioli si è avvalso della collaborazione di Alessandro Di Bonaventura, Fabrizio Mandolini, Mauro De Federicis e Massimiliano Coclite.

Musicista polivalente, Morgan Fascioli spazia in diversi settori: didattica, produzione discografica e concertistica.

Nel 2020 ha fondato l'etichetta discografica MusiCab, nella duplice veste di compositore e produttore, pubblicando l'album 'Midnight Sun', registrato nel settembre 2019 nel Rainbow Studio di Oslo.

Ha partecipato a numerosi festival quali Pescara Jazz, Poretta International Soul Festival, Tropea Blues Festival, Suoni del Mediterraneo, San Severino Blues.

Ha collaborato con Gianluca Ginoble de Il Volo, Mimmo Locasciulli, Setak, Antonella Ruggiero, Rossana Casale e Rosalia De Souza.



LA BUROCRAZIA NELLO SCI

I GIUSTI OBBLIGHI E IL BUSINESS SPICCIOLO



A cura di **Enzo Santarelli**
...dal 1970

Editore e proprietario del periodico Blu news dal 2012
Giornalista pubblicitario
Laureato in giurisprudenza
Specialista in diritto ed economia dello sport nella U.E.

Per quasi venti anni è stato dirigente sportivo in importanti società di pallacanestro e pallavolo con ruoli inerenti marketing & comunicazione occupandosi anche di controllo accessi, sicurezza, risorse umane. Ha organizzato a Roseto degli Abruzzi in qualità di tournament director eventi sportivi nazionali europei e mondiali di beach volley, beach tennis, basket e beach basket che gli sono valsi la rosa d'oro nel 2007.

È stato docente in management degli eventi sportivi presso la scuola di specializzazione in diritto ed economia dello sport dell'Università di Teramo. Ha organizzato diversi convegni sportivi di caratura internazionale.

È stato Arena Manager per il Beach Volley ai Giochi del Mediterraneo a Pescara 2009 che è stato lo sport più seguito tra le discipline presenti.



Dal primo gennaio 2022, sono entrate in vigore le nuove norme di comportamento da tenere sulle piste da sci. Ne abbiamo parlato nei numeri precedenti. A questo si aggiunge il protocollo di sicurezza delle norme anti-covid, a cui le stazioni sciistiche sono sottoposte. Il risultato è sotto gli occhi di tutti i fruitori della montagna e non solo. Infatti, per alcune di queste norme, l'attuazione non è stata difficile ed è stata accolta di buon grado come ad esempio:

L'USO DEL CASCO - L'uso del casco obbligatorio fino alla maggiore età è stato accolto dalla platea in modo positivo. Certamente sono ormai in tantissimi che usano il casco anche dopo i 18 anni e questo atteggiamento positivo rende l'idea di come la cultura e l'informazione verso la disciplina abbia preso il giusto indirizzo. I problemi, se così li possiamo chiamare, visto che nulla sono rispetto alle problematiche che ha creato il coronavirus, sono stati altri soprattutto nel periodo natalizio e continuano a riscontrarsi nei week-end.

Purtroppo il rispetto del protocollo anti-covid ed alcune altre norme come l'assicurazione obbligatoria hanno creato problemi di gestione durante il loro avvio come ad esempio:

BIGLIETTERIE, GREEN PASS E ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA - File interminabili ed imbarazzanti per l'acquisto della giornaliera. Le situazioni rispetto agli anni precedenti sono peggiorate. Perché? La risposta è semplice, così come potrebbe essere la soluzione. I controlli del green pass, e l'assicurazione rct divenuta obbligatoria dal primo gennaio 2022, hanno rallentato l'emissione della giornaliera, in modo imbarazzante! Questo ha portato ad avere in stazioni come Campo Imperatore anche 2 ore di fila per ottenere lo skipass. Molte situazioni in Abruzzo si sarebbero potute risolvere con l'acquisto della giornaliera online unitamente all'assicurazione rct ed avrebbero evitato file inutili. Infatti, gli appassionati della montagna hanno dovuto pazientare ore per poter accedere agli impianti, indossando mascherine fp2, senza il minimo di distanza richiesto dalla normativa, come risulta dalle centinaia di foto pubblicate sui social. Tutti in fila per il controllo del green pass, e tutti in fila alla biglietteria in quanto chi non ha l'assicurazione deve lasciare i propri dati, pertanto un documento

di identità al seguito, onde per cui obbligatoria la fila per tantissimi, mentre prima andava una sola persona di un gruppo e acquistava gli skipass per tutti. Adesso contesti di questo tipo durante la settimana sono venuti meno, ma tornano ad esistere il sabato e soprattutto la domenica, quando gli appassionati conclusa la settimana lavorativa si riversano sulle nostre montagne. Tutto questo perché non vengono implementate alternative di acquisto online oltre al prezzo di listino e non si ha la possibilità di accedere all'acquisto ad esempio della giornaliera per convenzionati (sci club, gruppi, ecc), così come di ottenere l'assicurazione per un giorno.

E-CARD RICARICABILI - A questo è doveroso aggiungere che uno sciatore della domenica deve avere con sé ogni volta 6/7 e-card ricaricabili, perché ogni stazione ha il suo gestore con lettura e controllo accessi diversi e questo non permette di avere una unica "e-card Abruzzo". Pertanto, capita di averle tutte ad eccezione di quella della stazione sciistica raggiunta in un dato giorno e dover essere costretti ogni volta ad un nuovo acquisto. Il problema potrebbe essere risolto con una concertazione di tutte le stazioni per trovare una soluzione ed evitare ogni volta, sostanzialmente per dimenticanza, di dover pagare 2 euro per ottenere una nuova e-card. In molti posti sulle dolomiti ormai adottano la card usa e getta, visti anche i costi della giornaliera. In Abruzzo sembra invece essere diventato un vero e proprio business, visto che fino a qualche anno fa si lasciava una cauzione per la card che veniva restituita a fine giornata o al momento più opportuno per lo sciatore. Voi direte che saranno mai 2 euro? Probabilmente poco o nulla, ma non mi sembra che i gestori ci abbiano rinunciato! Vi invito a fare 2 piccoli conti per capire quante migliaia di euro in più incassano, oltre al costo dello skipass ormai sempre in continuo aumento, visti i maggiori costi di energia e gestione degli impianti, senza capire, o meglio facendo finta di non capire che il business è altrove! Per concludere la riflessione non vuole essere una polemica, ma vuole essere una piccola analisi costruttiva che possa spronare i gestori e la politica del turismo regionale a dare maggiori e più efficienti servizi, alcuni ormai obbligatori, oltre quelli già esistenti che andrebbero a portare vantaggi ineccepibili a tutta la filiera.



La nostra strategia a tutela dell'ambiente

La **sostenibilità** e la **difesa dell'ambiente** costituiscono parte integrante della **strategia logistica di GLS**.

Nell'aprile 2021 abbiamo presentato l'ambizioso progetto **ClimateProtect**, con l'obiettivo a lungo termine dell'**annullamento delle emissioni con la neutralità ambientale, entro il 2045/50**. Un traguardo che raggiungeremo attraverso lo sviluppo progressivo di attività con step intermedi: una prima fase con la **compensazione delle emissioni di CO₂ well to-wheel** e il conseguimento del **certificato EN 16258** per il 31 marzo 2022. Mentre nella seconda e nella terza fase punteremo ad una **riduzione sempre maggiore delle emissioni di CO₂**.

Per raggiungere gli obiettivi prefissati ci stiamo concentrando su un'**ampia serie di misure** da adottare.

In GLS il **94%** dell'impatto o, più correttamente dell'**ecofootprint**, è rappresentato dal trasporto. Per questo motivo per il futuro chiederemo ai nostri fornitori di **investire in veicoli a trazione alternativa** (10% minimo della loro flotta). Attueremo anche investimenti che comprendono la **riprogettazione delle nostre strutture** con l'installazione di pannelli solari e progetti di relamping con tecnologia a LED nelle attuali Sedi.

Per qualunque informazione o richiesta di supporto, contatta il referente commerciale della tua zona!



gls-group.com/it

[Elenco Sedi e Parcel Shops GLS](#)



● La tua Newsletter del mese

GLS.

Centro Revisioni Auto e Moto

Wagnozzi
S.N.C.

SENZA PRENOTAZIONE

*Mettiti in sicurezza!
fai la revisione
del tuo veicolo.*



Revisione Auto-Moto senza prenotazione
pre-revisione GRATUITA
Servizio avviso scadenza



Via Nazionale sud
Roseto degli Abruzzi
dietro Supermercato Penny MARKET



085.899.51.45
vagnozzi.revisioni@libero.it



Due linee revisioni auto e moto



Lunedì -Venerdì 8,00 - 12,30/14,30 - 18,30
Sabato 8,00 - 12,30